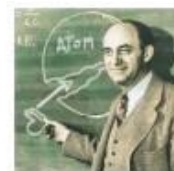




ISTITUTO OMNICOMPRESIVO PASCOLI FERMI
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA DI I E II GRADO
VIA SAN GIORGIO DI SOPRA - 83059 VALLATA (AV) TEL/FAX 0827/90038/1949104
Con sedi staccate in Scampitella, Trevico, Vallesaccarda e sezioni associate:
Liceo Scientifico - I.T.E.-A.F.M. e I.T.T.-C.A.T. Vallata - I.T.T.-E.E. Bisaccia
e-mail: avic87400q@istruzione.it - Cod. Fisc. 90014680640 - C.Mecc: AVIC87400Q
PEC: avic87400q@pec.istruzione.it - Web site: www.icpascolivallata.it



Servizio di Prevenzione e Protezione
Dispensa informativa per personale
docente, non docente, alunni e genitori.

Servizio di Prevenzione e Protezione

I.O. " Pascoli-Fermi" di Vallata (Av)	<i>Dispensa informativa per docenti e non docenti</i>	DISP - Pag. 3 di 15

<i>Denominazione:</i>	I.O. Pascoli-Fermi
<i>Sede Direzione Didattica:</i>	Via San Giorgio di Sopra n.149– 83059 Vallata (AV)
<i>Telefono:</i>	082790038
<i>pec:</i>	avic87400q@pec.istruzione.it
<i>Vigili del Fuoco competenti:</i>	Provincia di Avellino, distaccamento di Grottaminarda (Av)

MEMBRI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

<i>Ruolo</i>	<i>Nominativo</i>
Datore di Lavoro	D.S. Prof.ssa Silvana Rita Solimine
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Dott. Ing. Valerio Governali
Medico competente	Dott. Rocco Moccia
Rappresentante dei Lavoratori	Prof.ssa Alessandra Carbone

I.O. " Pascoli-Fermi" di Vallata (Av)	<i>Dispensa informativa per docenti e non docenti</i>	DISP - Pag. 4 di 15
---------------------------------------	---	----------------------------

PREMESSA

Le informazioni contenute nella presente dispensa sono nozioni fondamentali per l'organizzazione e la gestione della sicurezza all'interno della scuola.

Le misure di prevenzione e protezione previste sono infatti finalizzate al miglioramento delle condizioni di sicurezza e della salute delle persone presenti all'interno dell'edificio scolastico: docenti, non docenti e studenti. Tutte queste figure devono partecipare attivamente alla realizzazione di un sistema di sicurezza che garantisca l'incolumità delle persone e un confort più sicuro e utile.

Si riportano quindi le nozioni basilari in materia di sicurezza derivanti dalle norme in vigore e la descrizione delle principali misure di sicurezza adottate o da programmare.

NORMATIVA

Le leggi e le normative di sicurezza da applicare nei luoghi di lavoro, e negli edifici scolastici in particolare, sono numerose e spaziano dall'organizzazione dell'organigramma alle misure tecniche costruttive, dalla gestione delle emergenze alle condizioni di sicurezza antincendio, dalle norme di primo soccorso alla formazione del personale. Le leggi più importanti sono comunque le seguenti:

- Decreto 26 agosto 1992: prevenzione incendi per l'edilizia scolastica
- Testo unico sulla Sicurezza n.81 del 2008 (comprensivo tra l'altro del Decreto legislativo 626/94): miglioramento della salute e della sicurezza dei lavoratori
- DM 10 marzo 1998: sicurezza antincendio

Decreto 26 agosto 1992

In tale norma vengono fissati i parametri sia tecnici sia organizzativi per la sicurezza negli edifici scolastici. Oltre alle indicazioni più propriamente progettuali (presenza delle scale antincendio, compartimentazione, necessità di un impianto antincendio e di allarme, etc.) vengono fornite indicazioni in merito alla gestione della sicurezza stessa: così ad esempio, nelle scuole di qualsiasi ordine e grado, devono essere effettuate delle **prove di evacuazione** almeno due volte l'anno per verificare l'efficacia dei piani di evacuazione e deve essere messa in atto una **gestione dei controlli antincendio** (estintori, uscite di sicurezza, illuminazione di emergenza, etc.).

Testo Unico sulla Sicurezza 81/2008 (comprensivo del D.Lgs. 626/94)

Questa è la legge fondamentale in materia di sicurezza per qualsiasi ambiente di lavoro (aziende, amministrazioni pubbliche, scuole, etc.). E' il recepimento di una serie di direttive comunitarie e dette regole per **l'organizzazione e la gestione della sicurezza**: in particolare vengono evidenziate le figure responsabili all'interno del luogo di lavoro, i loro compiti e ruoli e l'importanza della partecipazione di tutti alla realizzazione di un ambiente più sicuro e salubre.

Nel testo vengono fissati gli obblighi, le responsabilità e le eventuali sanzioni a carico delle figure previste per l'attuazione delle norme di sicurezza: il datore di lavoro, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (che può essere un lavoratore dell'azienda o un tecnico esterno), il medico competente (solo nelle attività dove gli addetti necessitano di una periodica sorveglianza sanitaria), il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (eletto dai lavoratori), le squadre di emergenza (antincendio e primo soccorso) e i lavoratori.

L'obbligo primo e fondamentale del datore di lavoro è l'elaborazione del **documento di valutazione dei rischi**, in cui devono essere esaminati tutti i rischi per le persone, le misure di prevenzione e protezione che si intendono attuare e i tempi di tale attuazione.

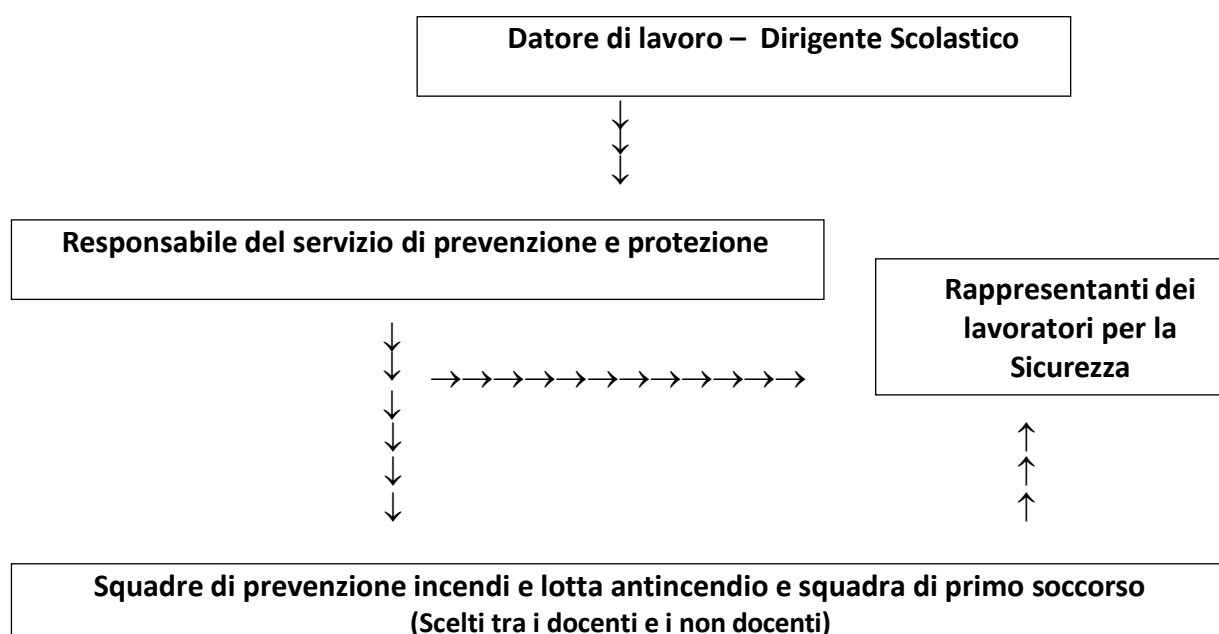
DM 10 marzo 1998

Questo decreto è una sorta di applicazione approfondita del D.Lgs. 626/94 in materia di antincendio. Tutte le aziende devono elaborare una **valutazione dei rischi di incendio** tenendo conto delle sostanze combustibili presenti (carta, plastica, liquidi e gas infiammabili, etc.), delle possibili fonti di innesco (impianti elettrici, fiamme libere, centrali termiche, etc.) e delle persone esposte al rischio (affollamenti particolari, portatori di handicap, etc.). Da tale valutazione scaturiscono una serie di obblighi e restrizioni finalizzate alla prevenzione incendi e alla gestione di una possibile emergenza.



ORGANIGRAMMA

L'organigramma della sicurezza all'interno dell'ISTITUTO può essere così schematizzato:



PARTECIPAZIONE ALLA SICUREZZA

In tutte le norme in materia di sicurezza, ed in particolare in quelle più recenti, viene sottolineata l'importanza della partecipazione di tutte le figure coinvolte alla sicurezza: con partecipazione si intende che i lavoratori di qualsiasi ordine e mansione devono, nei limiti delle loro possibilità e delle informazioni ricevute, contribuire all'attuazione delle norme di sicurezza.

In sintesi, nel caso della scuola, i docenti e i non docenti devono:

- **trasmettere agli studenti** le informazioni riguardanti la sicurezza sia discutendo direttamente con loro delle norme tecniche e comportamentali più importanti, sia dando l'esempio in prima persona di un corretto e sicuro atteggiamento all'interno dell'edificio scolastico (non fumare dove è vietato, non correre nelle scale, non parcheggiare vicino alle uscite di sicurezza e lungo i percorsi pedonali, etc.)



- partecipare attivamente alle **prove di evacuazione** che, dovendo essere fatte a sorpresa, possono in certi casi anche coincidere con interrogazioni, compiti in classe o altre attività
- comunicare ai responsabili (preside, responsabile della sicurezza, etc.) eventuali **inadeguatezze** di cui si viene a conoscenza (impianti elettrici non a norma, infiltrazioni, danneggiamenti ad impianti, etc.)
- **mettersi a disposizione** per il coinvolgimento ad attività connesse con l'organizzazione e la gestione della sicurezza (squadre di emergenza, incontri formativi, etc.)

COMPORTAMENTI GENERALI PER LA SICUREZZA

AL SEGNALE DI ALLARME I DOCENTI DEVONO:

1. interrompere le lezioni e procedere all'evacuazione;
2. controllare che tutti abbandonino l'aula;
3. far chiudere le finestre e la porta dell'aula;
4. portare con se il registro di classe;
5. in caso di ragazzi diversamente abili chiamare subito un collaboratore per aiutare la persona in oggetto;
6. condurre (stando davanti agli studenti) la classe al luogo di raduno attraverso il percorso prefissato (e segnalato nella planimetria esposta in aula e comunque segnalato dalla cartellonistica verde);
7. esigere dai ragazzi ordine e disciplina (non correre, non gridare, rimanere per quanto possibile in fila per 2, ecc.);
8. nel luogo di raduno controllare (anche attraverso il registro) la presenza di tutti e segnalare l'avvenuto controllo ai responsabili (preside, RSPP, referente della sicurezza o altre figure preposte)
9. non utilizzare mai gli ascensori
10. non correre mai
11. seguire le eventuali indicazioni dei preposti al controllo dell'evacuazione (i responsabili e/o i collaboratori scolastici potrebbero indicare la non accessibilità di alcune vie di fuga e quindi la necessità di cambiare percorso)
12. non abbandonare mai la classe, neppure per andare in cerca di eventuali ragazzi fuori dall'aula al momento dell'allarme (questi dovranno autonomamente o tornare in classe se vicini o raggiungere e il luogo di raduno e raccogliersi ai propri compagni)

AL MOMENTO DELL'ALLARME I COLLABORATORI E GLI IMPIEGATI DEVONO:

1. su indicazione dei responsabili chiamare i soccorsi esterni (115 vigili del fuoco, 118 ambulanza, 112 carabinieri, 113 polizia);
2. controllare che tutti abbandonino la zona della scuola di loro competenza (ad es. nel proprio piano controllare uffici, servizi igienici, ripostigli, ecc.);
3. aiutare eventuali persone in difficoltà (genitori, visitatori, lavoratori esterni, ecc.) e persone diversamente abili (se si è a conoscenza di uno studente disabili bisogna immediatamente dirigersi verso la sua aula e mettersi a disposizione per eventuali aiuti);
4. controllare la chiusura delle porte
5. su indicazione dei responsabili sganciare la corrente e/o intercettare il gas;
6. dirigersi con ordine al luogo di raduno e attendere istruzioni da parte dei responsabili

OGNI ALUNNO DOVRA':

1. osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dai docenti;
2. utilizzare correttamente le apparecchiature, gli utensili, le sostanze, le attrezzature di lavoro e i dispositivi di sicurezza;
3. segnalare immediatamente ai docenti o al personale ausiliario le deficienze riscontrate negli strumenti messi a disposizione, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza;
4. non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza, di segnalazione o controllo;
5. non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di propria competenza o che possano compromettere la propria sicurezza o quella di altre persone;
6. conoscere il piano di emergenza-evacuazione.

IL PERSONALE DI CIASCUN PLESSO DOVRA':

1. conoscere il piano di emergenza-evacuazione;
 2. conoscere bene la parte della procedura di proprio interesse;
-

3. attuare periodiche simulazioni di emergenza.

IN QUALSIASI CASO DI EVACUAZIONE:

1. non resistete alla folla;
2. allargate i gomiti e mantenetevi larghi afferrando un polso con l'altra mano, ciò vi permetterà di non essere schiacciati e di respirare;
3. fatevi trasportare dalla folla, se necessario, però senza sollevare troppo i piedi da terra in modo da essere sempre in grado di riprendere il passo senza cadere e rischiare di essere calpestati;
4. mantenetevi lontano dagli specchi, dai vetri e, in genere, dai materiali che rompendosi causano ferite;
5. se cadete, raccogliete le ginocchia a protezione dello stomaco, proteggete la testa con le braccia e le mani, offrite la schiena alla calca e, se potete, assumete questa posizione contro un muro;
6. se esiste un qualche cosa a cui ancorarsi, fatelo, in attesa che la folla passi.

GLI ALUNNI DEVONO:

1. memorizzare l'area di raccolta e la via di fuga relative alla propria classe o all'aula in cui si trovano;
2. trovandosi al momento dell'esodo nei servizi o in qualsiasi altro punto dell'edificio, unirsi alla fila più vicina e seguirne il percorso.
3. interrompere le attività, lasciare gli oggetti personali nell'aula e non aprire le finestre;
4. mantenere la calma;
5. incolonnarsi ordinatamente dietro gli aprifila, attenendosi alle indicazioni dell'insegnante, rispettando le precedenza e seguendo le vie di fuga indicate senza correre, spingere e parlare;
6. rimanere raggruppati vicino al proprio insegnante una volta raggiunta l'area di raccolta.

GLI ALUNNI APRIFILA DEVONO:

1. aprire le porte;
2. guidare i compagni verso l'area di raccolta, avendo osservato le indicazioni di direzione e via di fuga esposte.

GLI ALUNNI CHIUDIFILA DEVONO:

1. assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo avere controllato che nessuno sia rimasto indietro;

GLI ALUNNI PER AIUTO DISABILI devono essere due per ciascun disabile ed hanno il compito di collaborare con gli adulti (docenti e/o personale ausiliario).

COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI ASSISTENZA SANITARIA

LA PRIMA COSA DA FARE E' LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO PERSONALE: **NON METTERSI MAI IN UNA SITUAZIONE DI PERICOLO.**

IN CASO DI PERSONA FERITA:

1. NON TOCCARE LA PERSONA A MANI NUDE
2. ALLONTANARE I CURIOSI
3. FAR STENDERE A TERRA LA PERSONA FERITA
4. IN CASO DI FERITA AGLI ARTI SOLLEVARLI
5. CHIAMARE IL PERSONALE ADETTO AL PRIMO SOCCORSO
6. TENERE CALMO IL FERITO
7. CONTROLLARE CHE NON PERDA COSCIENZA
8. NON ALLONTANARSI DAL FERITO
9. NON SOMMINISTRARE NULLA DA BERE O MANGIARE

IN CASO DI TRAUMI:

1. NON TOCCARE LA PERSONA A MANI NUDE
2. ALLONTANARE I CURIOSI
3. NON FAR MUOVERE IL TRAUMATIZZATO
4. CHIAMARE IL PERSONALE ADETTO AL PRIMO SOCCORSO
5. NON PRATICARE MANOVRE SUL TRAUMATIZZATO
6. COPRIRE IL TRAUMATIZZATO PER EVITARGLI PERDITA DI CALORE
7. CONTROLLARE CHE NON PERDA COSCIENZA
8. NON ALLONTANARSI DAL POSTO
9. NON SOMMINISTRARE NULLA DA BERE O DA MANGIARE

Si sottolinea infine come nelle scuole, oltre all'applicazione delle norme di sicurezza come in tutti gli altri ambienti di lavoro, sia da perseguire la finalità di educare i ragazzi alla coscienza della sicurezza: troppo spesso una mancanza di educazione genera disattenzione e non rispetto per l'incolumità e la vita delle altre persone.

**TABELLA DI SINTESI DI ESPOSIZIONE AI RISCHI PER IL PERSONALE ESTRATTO DAL DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Descrizione	Rischio	Eliminazione/prevenzione/ Attenuazione a cura dell'Organizzazione
Docenti	• Sforzo vocale • Stress • Danni da posture scorrette • Allergie di tipo respiratorio • Scivolamento e cadute accidentali • Rischio biologico da contatto con materiale organico • Traumi da utilizzo apparecchi/attrezzature/sussidi • Elettrocuzione da attrezzature	• Favorire l'alternanza delle attività e sensibilizzazione a impostazione voce • Sensibilizzazione a collaborazione • Favorire l'alternanza delle attività • Frequente pulizia dei locali • Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione • Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento • Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma
Docenti e tecnici di laboratorio	• Stress • Danni da posture scorrette • Allergie di tipo respiratorio • Scivolamento e cadute accidentali • Rischio biologico da contatto con materiale organico • Traumi da utilizzo apparecchi/attrezzature/sussidi • Elettrocuzione da attrezzature • Esposizione a sostanze chimiche	• Sensibilizzazione a collaborazione • Favorire l'alternanza delle attività • Frequente pulizia dei locali • Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione per attrezzature e sostanze chimiche • Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento • Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma

Collaboratrici scolastiche	• Movimentazione dei carichi • Utilizzo attrezzi per pulizia e contatto accidentale con sostanze chimiche • Scivolamento e cadute accidentali • Rischio biologico da contatto con materiale organico • Allergie di tipo respiratorio • Elettrocuzione da attrezzature	• Limitare movimentazione manuale dei carichi a pesi inferiori a 30 kg e sensibilizzazione all'utilizzo dei mezzi di ausilio presenti • Utilizzo di adeguati mezzi di protezione individuale (mascherine e guanti) e tempestiva segnalazione al medico di ogni eventuale stato irritativo • Acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati • Favorire il ricambio dell'aria nei locali • Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione • Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento • Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma
-----------------------------------	--	--

RISCHIO CHIMICO

Secondo quanto indicato dal comma 4 dell'art. 232, in relazione al tipo, alle quantità ed alla esposizione di agenti chimici, anche tenuto conto dei valori limite indicativi fissati dalla Unione europea e dei parametri di sicurezza, verificate le condizioni di abbattimento del rischio residuo si identifica il livello di rischi come basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori.

RISCHIO ATMOSFERE ESPLOSIVE

Le valutazioni possibili, nelle scuole, sono ridotte ai laboratori di chimica in quanto le centrali termiche contengono impianti e attrezzature non di competenza del dirigente scolastico.

AGENTI CANCEROGENI/MUTAGENI

Non sono presenti sostanze così classificate all'interno della scuola, se presenti devono essere eliminate.

AGENTI BIOLOGICI

Il rischio biologico viene specificato nell'ambito delle attività legate con l'ordine e l'igiene nella scuola in particolare occorre seguire le indicazioni emesse dal MPI a seguito di pericolo biologico esteso nelle scuole. Le azioni riguardano due aspetti specifici: strutture edili conformi alle norme igieniche e procedure specifiche di prevenzione e protezione.

Le procedure che devono essere applicate da parte del personale scolastico, relativamente alle varie prevenzione nella diffusione delle malattie sono:

Azioni per la prevenzione delle malattie a diffusione respiratoria;
Prevenzione per le malattie a diffusione diretta; Igiene personale dei lavoratori;

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Le verifiche relative alle sorgenti interne si riconducono alla certificazione di compatibilità EMC dei singoli dispositivi: la presenza quindi della certificazione CE rende il rischio trascurabile e rende inutile l'avvio di rilevamenti specifici.

RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Non sono evidenziate problematiche relative alle radiazioni ottiche artificiali in quanto le attrezzature di lavoro sono sempre certificate.

**DESCRIZIONE DEI RISCHI PER GRAVIDANZA / PUERPERIO / ALLATTAMENTO INDIVIDUATI E DELLE
CONSEQUENTI MISURE DI PREVENZIONE E TUTELA ESTRATTO DAL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI
RISCHI.**

Alla luce della normativa si intende:

lavoratrice gestante, ogni lavoratrice che si trova nel periodo della gestazione, che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente alle legislazioni e/o alle prassi nazionali;
lavoratrice puerpera, la donna che ha di recente partorito, che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente a dette legislazioni e/o prassi;
lavoratrice in periodo d'allattamento, la donna in periodo d'allattamento ai sensi delle legislazioni e/o prassi nazionali, che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente a dette legislazioni e/o prassi.

I rischi per la gravidanza nella scuola

Caratteristiche della presenza femminile:

docenza, assistente amministrativo, collaboratrice scolastica

Mansioni svolte:

insegnante: insegnare, educare, assistere, vigilare....

assistente amministrativa: attività d'ufficio

collaboratrice scolastica: pulizia, distribuzione di materiale, sorveglianza alunni portatori di handicap.

Principali fattori di rischio:

posture incongrue e movimentazione manuale dei
carichi; fattori di stress

rischio infettivo

Mansione/Lavorazione

Insegnante

Insegnamento con eventuale assistenza dei bambini Supporto bambini con handicap, lavoro svolto in locali come palestre, mense, cura dell'igiene personale dei bambini.

Misure comportamentali e di prevenzione per le lavoratrici madri

Accertato che i principali fattori di rischio per le lavoratrici madri possono sintetizzarsi nei seguenti termini: genti fisici (sforzo fisico, posture incongrue)

Agenti biologici (esposizione ad agenti infettivi del tipo: virus della rosolia, toxoplasma, varicella...) Movimentazione manuale dei carichi (può comportare rischi sia per la gestante che per il nascituro)

Tenuto conto che l'uso del videoterminale non comporta rischi sia per la gestante che per il nascituro (eventuali limitazioni possono derivare da problematiche posturali legate alla gravidanza), si raccomanda quanto segue:

1. E' fatto obbligo alle lavoratrici di comunicare al datore di lavoro o suo delegato il proprio stato di gravidanza, non appena accertato.
2. La lavoratrice con incarico di insegnante di sostegno è sollevata dall'incarico considerato a rischio e spostata ad altra mansione. La lavoratrice è addetta ad altre mansioni per il periodo per il quale è previsto il divieto.
3. Le gestanti eviteranno durante le attività lavorative prolungate posture incongrue e sforzi fisici. Eviteranno, altresì, attività prolungate in piedi.
4. Nel caso si abbia il dubbio che possano esistere in qualche alunno situazioni di malattia infettiva, in attesa di chiarimento della situazione, evitare in modo assoluto il contatto, prevedendo anche soluzioni organizzative straordinarie (scambio di classe con colleghi per fronteggiare la situazione, fino all'accertamento dell'esistenza o meno del problema).
5. Le gestanti eviteranno altresì ogni movimentazione manuale dei carichi, compreso il sollevamento dei bambini, ad esempio nella scuola dell'infanzia, o il sollevamento di alunni disabili.
6. Durante l'allattamento evitare le attività che, a giudizio del medico, possono costituire un rischio per le lavoratrici madri con particolari problemi fisici.

Per ulteriori approfondimenti fare riferimento al Documento di Valutazione Rischi.

Il servizio di prevenzione e protezione

VERBALIZZAZIONE CONSEGNA DISPENSA INFORMATIVA

Il sottoscritto (docente, non docente, collaboratore)

D I C H I A R A

di aver ricevuto una copia della dispensa informativa ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

Data

Firma

RICEVUTA

La presente ricevuta deve essere conservata nella cartella personale